

# Buon compleanno François!

Oggi 17 agosto 2021 François Delalande taglia il traguardo degli ottant'anni.



François Delalande è uno dei musicologi più importanti e propositivi nel panorama internazionale, sia per quanto riguarda l'analisi che la semiologia e infine la pedagogia della musica, campi di ricerca che ha saputo mettere in comunicazione con straordinaria efficacia.

Per il Centro Studi Maurizio Di Benedetto e per *Musicheria* François è anche un amico e un prezioso collaboratore da più di un ventennio, come è testimoniato da tante ricerche, convegni e pubblicazioni. Per questo *Musicheria* vuole festeggiare questa tappa nella vita di François offrendogli in regalo un "inserto speciale" a cui abbiamo chiesto a colleghi e amici di nazionalità e di formazione diversa di contribuire.

Abbiamo lasciato ampia libertà a ciascuno di pensare liberamente a cosa e quanto scrivere, proprio come si fa quando si riflette su un regalo da offrire a un amico. Ne è uscito un inserto che crediamo interessante, da cui emerge il rilievo culturale della figura di François e "ciò che gli dobbiamo", come intitola il suo scritto Jean Jacques Nattiez, ma egualmente una grande dimostrazione dell'affetto e dell'amicizia di cui ha saputo circondarsi grazie alla sua capacità di collaborare, di discutere, di ascoltare, di osservare, come scrive Nicolas Marty.

La collaborazione tra il nostro Centro Studi e François iniziò con la pubblicazione della traduzione italiana de *La musique est un jeu d'enfant*, di cui Maurizio Disoteco racconta le non facili vicende editoriali nel suo intervento, ma è continuata in seguito soprattutto con il progetto "Nido sonoro", realizzato nell'arco di tre anni di lavoro con la partecipazione di una ventina di ricercatori ed educatrici e i cui risultati sono disponibili nel libro *La nascita della Musica*, pubblicato nella collana editoriale del nostro Centro Studi. Tuttavia, già nel 2009 era uscita un'edizione italiana de *Le son des musiques* (pubblicato con il titolo *Dalla nota al suono*) che rappresenta un passaggio importante nella ricerca di François per quanto attiene ad alcune questioni fondamentali di musicologia, come quella della pertinenza nelle diverse epoche storiche e soprattutto i problemi legati alla definizione, appunto, del "suono" come

elemento caratterizzante della musica nella nostra contemporaneità.

I contributi e i messaggi d'auguri che abbiamo ricevuto, e che pubblichiamo in allegato, sono assai diversi tra loro, da chi ha voluto inviare semplicemente una "cartolina" augurale sino a chi ha argomentato i propri auguri in un articolo o persino in un breve saggio.



Tra gli amici stranieri ringraziamo particolarmente Jean Jacques Nattiez per averci inviato uno scritto articolato e interessante che ripercorre i suoi rapporti scientifici con François, mettendo in luce i momenti di accordo ma anche di dissonanza tra loro. L'articolo di Nattiez si sofferma in particolare sul concetto di *condotta*, introdotto in musicologia da François e sul contributo innovativo a quello di "suono" che probabilmente, come è già stato evidenziato nell'edizione italiana de *Les sons des musiques* può essere meglio compreso in Italia con il termine di *sound*. Inoltre, l'articolo di Nattiez coglie un aspetto importante dell'approccio che François ha assunto rispetto all'analisi musicale ponendosi dal punto di vista estesico, cioè guardando soprattutto alle condotte dell'ascoltatore e non alla partitura. Questo atteggiamento permette di includere nell'analisi anche le culture extraeuropee e orali e tutte le musiche che vanno "al di là delle note", come dal titolo dell'ultimo libro di François di cui discute Francesco Spampinato nel suo contributo.

Sull'importanza della ricerca di François sulle condotte d'ascolto s'incentra anche il contributo di Nicolas Marty, compositore e musicologo, che nel suo testo cita François Bayle, il quale invece dedica a François una bella e affettuosa *poesia-poiesia* in cui ripercorre una lunga storia di ricerche e incontri iniziata dal doppiare il "Capo di Buona Speranza" rappresentato da Pierre Schaeffner.

Elizabeth Anderson invia un semplice messaggio d'auguri, ma significativo perché ricorda l'importanza che le ricerche e le teorie di François hanno avuto nella sua esperienza di formazione e di lavoro.

Daniel Teruggi ricorda il lavoro compiuto in tanti anni al Groupe de Recherches Musicales con costanza e giovialità.

Infine Antonio Alcázar Aranda si sofferma sul contributo di François alla costruzione di un modello teorico dell'ascolto, partendo dal concetto di condotta e delle strategie percettive che permettono di accedere a un'opera analizzata da punti di vista differenti. Inoltre Alcazar sottolinea l'importanza delle ricerche di François sulla creatività musicale dei bambini, in cui senz'altro è stata importante l'esperienza che egli ha vissuto a contatto con i compositori di musica concreta del GRM.

I contributi italiani provengono in parte dall'interno del Centro Studi "Maurizio Di Benedetto" ma anche da colleghi che, pur avendo rapporti d'amicizia e di collaborazione con noi, non ne fanno parte. Un'ulteriore dimostrazione dell'importanza che l'attività di François ha avuto in Italia anche al di là del nostro Centro.

Tra i primi, Silvia Cornara e Maurizio Vitali ripercorrono le tappe del progetto "Nido sonoro", pietra miliare nella storia del CSMDB e di cui François è stato direttore scientifico mentre Maurizio Disoteo, già citato, porta un contributo anche autobiografico, su come *La musique est un jeu d'enfant* fu pubblicato, dopo molte difficoltà, in Italia.

Giovanna Guardabasso ricorda l'importanza che la teoria delle condotte musicali ha avuto sin dalla sua formazione e dalla sua tesi di laurea, per diventare poi una "linea rossa" che è continuata nel suo lavoro di docente di Conservatorio. Nel suo contributo, Giovanna cita il suo lavoro di ricerca e didattica per applicare la teoria delle condotte alla pratica e all'insegnamento strumentale. Si tratta di un tema che è sviluppato da Mariateresa Lietti che scrive di come la teoria delle condotte musicali senso-motoria, simbolica e d'organizzazione abbia trasformato il suo insegnamento di violino nella scuola media a indirizzo musicale.

Emanuele Pappalardo ripercorre le tappe di una lunga collaborazione scientifica, realizzatasi in trasmissioni radiofoniche e pubblicazioni e che ancora continua con nuovi progetti in corso di realizzazione.

Johannella Tafuri collega il lavoro di ricerca di François agli studi internazionali sulla nascita della musica.

Infine, a conclusione di questa introduzione, esprimiamo un sentito ringraziamento a Francesco Spampinato che ha aiutato con competenza e pazienza la redazione nel reperire i contributi degli amici stranieri e che come suo contributo ci ha inviato la recensione dell'ultimo libro di François, non ancora tradotto in Italia: *La musique au-delà des notes* (prefazione e postfazione di Jean-Jacques Nattiez, Presses Universitaires de Rennes, Rennes, 2019). Grazie davvero, di cuore, a Francesco per il suo lavoro di "redattore aggiunto".

### **AUGURI François da tutta l'assemblea del CSMDB**



Roberto Agostini, Marco Aldeghi, Paolo Cerlati, Silvia Cornara, Massimiliano Di Benedetto, Maurizio Disoteo, Manuela Filippa, Matteo Frasca, Gianluigi Fumagalli, Luca Gambertoglio, Mario Piatti, Cecilia Pizzorno, Paolo Scatena, Maurizio Spaccazocchi, Enrico Strobino, Antonella Talamonti, Michela Testi, Daniele Vineis, Maurizio Vitali.

